

# CORRIERE DELLA SERA

L'impresa



## Miglietti batte anche se stesso tra le dune

**L'**obiettivo minimo era quello di percorrere 550 chilometri nel deserto del Marocco in 6 giorni. Ne ha impiegati 4 (e 10 ore per la precisione). Stefano Miglietti aggiunge un'altra tacca al cinturone delle imprese estreme tra le dune, dal 2013 suo grande amore insieme ai ghiacci dell'Alaska e del Canada, alle quali il 51enne runner di Monticelli Brusati è tornato dopo quasi 6 anni di astinenza (l'ultima volta aveva corso nel 2012 nella depressione del Qattara -250 chilometri - senza acqua né cibo). Stanco, dolorante, ma felice, accolto in festa dagli abitanti di M'Hamid el



depressione del Qattara -250 chilometri - senza acqua né cibo). Stanco, dolorante, ma felice, accolto in festa dagli abitanti di M'Hamid el

**Superman**  
Stefano  
Miglietti  
durante la  
sua impresa  
tra le dune  
del Sahara



**Superman**  
Stefano  
Miglietti  
durante la



Ghizlane, ha fatto il suo ingresso trionfale nel villaggio da dove era partito per sfidare le sabbie e gli altipiani rocciosi degli erg sahariani del Taragalte, lungo un percorso mai battuto prima, attraversando e concatenando 6 deserti. Nemico numero uno: il vento che a poche decine di chilometri dal via lo aveva subito messo in difficoltà, sollevando la sabbia che gli si era insinuata nelle scarpe, procurandogli fastidiose vesciche. E il vento, trasformatosi il terzo giorno in tempesta di sabbia, gli ha causato anche difficoltà nell'alimentarsi, facendogli lasciare tra le dune un po' di forze. Ma Miglietti - che rifiuta l'etichetta di «modello» e a chi segue le sue avventure dice «non imitatemi» - ha tenuto duro, sotto l'occhio curioso dei berberi che lo hanno soprannominato «the animal» per quella caparbia capacità di resistenza e soprattutto per il ritmo mantenuto durante ognuna delle tappe della sua corsa coraggiosa. Impresa compiuta. (l.g.)